

Le donne scrivono, gli uomini meno Le prime più "cicciolose" dei secondi

di Alessandra Bruno

Sarà un caso, ma più di una volta mi sono ritrovata a pensarlo. La mia conclusione, del tutto opinabile me ne rendo conto, si lega a esperienze di diversa natura: rapporti epistolari professionali o di amicizia, che mi hanno portato a credere che le donne scrivano più degli uomini.

Faccio qualche esempio.

Tempo fa, un amico che vive in un'altra città mi invia un sms per chiedermi se può telefonarmi per parlarmi di una sua indecisione di carattere professionale. La telefonata ha luogo. Parliamo dei suoi dubbi e incertezze ma io, in cuor mio, so già che non finirà lì, devo riflettere sull'argomento e poi scrivergli una mail (saranno 3.941 caratteri spazi inclusi). Scrivendo, libero tutti i miei pensieri in proposito, gli dico come la penso e quali consigli, sulla base delle mie esperienze, sento di dargli. Insomma filosofeggio un po' sulla questione¹.

Mi do "anema e core" e lui che fa? Mi risponde con una telefonata.

Per me così amante della parola scritta, ricevere una telefonata come controrisposta a una lettera nella quale io sento d'aver messo una parte di me, costituisce un vero e proprio affronto: non essendo più tempo di cappa e spada mi dovrò accontentare di un duello "all'ultimo inchiostro".

Vero è che dalle mie parole deve aver tratto la forza di scegliere ciò che già aveva in mente, ed è così che da un po' di tempo affianca alla sua professione di commercialista (un lavoro che forse non lo stimola molto) quella di copy-writer.

Metto da parte il duello e mi consolo riempiendomi d'orgoglio nel pensare che se ora lui è più contento è anche un po' merito mio. Insomma, lui telefona, parla, o al massimo invia sms, mentre io gli scrivo.

Con lui sono in contatto anche via chat, lì non può esimersi dallo scrivere, ma si evidenzia ugualmente la sua tendenza a scrivere di meno rispetto a me (che forse sono un soggetto dalla penna/tastiera facile, lo riconosco).

Riporto una conversazione del marzo 2006 presa a caso fra le tante:

Io: Com'è andata coi pubblicitari?

¹ "La vita ti mette di fronte a delle scelte difficili. Bisogna avere coraggio, sennò si rischia di vivere di rimpianti. E non è detto che la scelta che ci sembra la più azzardata, poi non si riveli la migliore, quella dalla quale può scaturire una serie di cose positive che non avremmo mai immaginato", "avrei sofferto meno per la fine del mio amore se la tradizione culturale nella quale vivo non mi avesse inculcato l'ideale dell'amore eterno", "Applico la stessa teoria a livello professionale. Viviamo in un paese nel quale molti, fino a ieri, hanno creduto al mito del posto fisso. Le cose ora sono cambiate, ma chi l'ha detto che non si possa, lo stesso, vivere serenamente? Chi l'ha detto che uno nella propria vita debba decidere di essere avvocato o infermiera e debba poi rimanerle per sempre? Si possono fare più cose contemporaneamente, si possono fare cose diverse in tempi diversi. L'importante è fare qualcosa che ci piaccia davvero".



scrivere donna

Lui: andata 'nzomma...vorrebbero tanto: che gli facessi da account e mi occupassi della parte gestionale-organizzativa...temo di non essere all'altezza...

Io: no no, non dire così, non lo devi neanche pensare

Io: provaci, vedi fin dove arrivi

Io: e poi vedrai che le cose verranno da sé

Lui: è quello che intendo fare...

Io: anche io dicevo così, ma poi pensavo: vado avanti finché non si accorgono dell'errore che hanno fatto a prendere me © (ndr lo humor è sempre stato il mio forte, insieme alla mancanza di autostima)

Io: BRAVO

Io: in bocca al lupo

Lui: crepi!

E ora un po' di conti: 7 battute e 54 parole mie, 3 battute e 27 parole sue (la metà esatta).

Cambiamo soggetto: Alessandro Lucchini!

Mi invita a contribuire con un scritto sull'argomento "scrivere donna" e ci scambiamo in totale 15 mail. Ebbene, lui ha scritto in totale 653 battute io 2328. Riporto uno degli scambi a titolo esemplificativo, per quelli che non mi credono è disponibile in archivio la documentazione completa del nostro scambio epistolare:

Io: Non sono scomparsa. Sono sempre in tempo per mandarti il mio contributo per scrivere donna? Se sì, bando alle ciance...mi rimbocco le maniche e te lo mando al più presto.

Lui: claro que si! sono sempre qui in apnea ad attenderlo! Alessandro

Un'altra coincidenza? In ogni caso, sono due uomini, non si conoscono fra loro, vivono in due città diverse e li contatto per ragioni diverse, e tutti e due mi hanno fatto venire l'idea per scrivere questo articolo. E come questi potrei portare altri esempi. Non poteva però bastare la sola e limitata esperienza personale per farmi concludere che "Le donne scrivono, gli uomini meno", per dare credito a questa mia teoria avevo bisogno di materiale estraneo al giro personale dei miei contatti.

L'idea mi viene sull'autobus: analizzare la rubrica degli sms pubblicata su Leggo (quotidiano gratuito in distribuzione sui trasporti pubblici, ndr).

Ho potuto così fare una piccola statistica che ha portato a questi risultati: su un totale di 468 annunci pubblicati su 8 numeri, il 57% è stato inviato da donne, contro un 37% di uomini e un restante 6% di autori dei quali non è stato possibile individuare il sesso.

Lì non ho fatto un conteggio del numero delle parole usate, sarebbe stato da psicopatici, ma mi sono limitata a contare il numero complessivo degli sms inviati, per rendermi conto di quante donne hanno pensato di cliccare sulla tastiera del cellulare per inviare un pensiero a un'amica, a un parente o, più spesso, a un fidanzato. Ho constatato con piacere che anche in questo caso il podio più alto spetta alle donne e che forse, dietro quella che avevo considerato una mia teoria personale si nascondeva un fondo di verità.

Preso dall'entusiasmo ho allargato lo sguardo puntando all'aspetto qualitativo dei messaggi e ho associato al mero e noioso conteggio un'analisi di tipo lessicale rivolta ai nomignoli, valutando la loro incidenza e tipologia.

Sul numero totale (468) degli sms monitorati, ben 228 presentavano l'uso di nomignoli e 155 di questi messaggi erano stati inviati da donne, quindi il 67% dei

scrivere donna

nomignolo-users. Perciò le donne, non solo scrivono più sms, ma sono anche quelle che usano in maggiore misura i nomignoli (fra tutte le donne, il 57% li adopera; fra gli uomini solo il 44%).

Il *premio fantasia* va assegnato, però, a entrambe le categorie. Se le donne propongono nomignoli come: anatroccolino, babbioncina, cecio, farfallone, deboluccio, pisciolo e panterone (sulla natura degli ultimi 3 preferiamo non indagare), passando per infamotta, polpettino e polpettina, gli uomini non sono da meno e ci offrono accanto a patatoso, micetta, picio, principe azzuro, banana e klakla, altri improbabili nomignoli come don cuscino, frifo, scorpion e bomy.

Per concludere, sono una donna e mi piace scrivere. Al di là del fatto che ci siano uomini che scrivono più o meno di me, ciò che conta è che scrivere è per me un lavoro e un piacere che ogni volta mi aiuta a scoprire qualcosa del mondo o di me che non conoscevo. Stavolta, ad esempio, è venuta fuori un'insospettata passione per la contabilità.

Sono sicura che fra gli uomini che leggeranno questo articolo ce ne saranno alcuni che si riconosceranno in pieno nel profilo di uomo che ho tracciato, altri invece diranno che è una statistica infondata. E allora, per convincermi del contrario non dovranno far altro che SCRIVERMI (alebr1@virgilio.it).